

Il rock di Alan Parson riparte da Bergamo

Progetto «Skeye». Domani al Lazzaretto il cantante inglese Lenny Zakatek e il chitarrista Massimo Numa, ideatore dell'evento e del nuovo album

UGO BACCI

Il 21 giugno, al solstizio d'estate, nel giorno della Festa Europea della musica, va in scena al Lazzaretto di Bergamo il progetto «Skeye» dedicato alla musica dell'Alan Parson Project (inizio ore 21; ingresso 23 euro, 20 sotto i 18 anni; biglietti acquistabili al botteghino e su www.mailticket.it).

È uno degli appuntamenti più intriganti della stagione anche perché vede coinvolti il cantante inglese Lenny Zakatek, per una buona decina d'anni voce principe dello storico gruppo, il chitarrista Massimo Numa, ideatore, arrangiatore e produttore, nonché capitano di una rock band architettata ad hoc per l'occasione, l'Orchestra Gianandrea Gavazzeni diretta dal maestro Antonio Brena, e un coro lirico di dodici elementi. «Skeye», live e album, nascono nel tempo, dopo diversi anni di contatti e di lavoro.

Numa e lo stesso Zakatek hanno registrato a Bergamo e a Londra con l'idea di riportare al suono della contemporaneità pagine di rock progressivo che si sono guadagnate un posto di riguardo nella storia della musica pop. La serata nasce dalla collaborazione del «Druso» di Rianca con l'Associazione Bergamo Racconta e Music Station srl. Non è secondario l'aiuto fattivo di Bergamo Infrastrutture che offre la location.

Il progetto «Skeye» è la riproduzione fedele di una ventina di brani estratti dalla produzione dell'Alan Parson Project, formazione inglese attiva dal 1976 al 1990. Lenny Zakatek ha accettato l'invito di Numa solo quando ha misurato l'uomo e l'artista e ha capito lo spirito e l'importanza dell'intera operazione. La differenza tra il materiale originale e quello elaborato per «Skeye» è tutta nella dinamica del suono, potenziato grazie all'uso delle nuove tecnologie. Nel Cd di prossima pubblicazione sono molte le sorprese riservate ai



Il cantante inglese Lenny Zakatek e il chitarrista Massimo Numa, ideatore del progetto «Skeye»

Treviglio

Impronte Sonore «Chiuarli» sul podio

Al Teatro Filodrammatici di Treviglio il gruppo bergamasco dei «Chiuarli» ha vinto la 1ª edizione del contest «Impronte Sonore». La gara tra band emergenti, che ha raccolto 24 partecipanti da tutta Italia, è stata organizzata dall'associazione Era della Musica di Bergamo in collaborazione con Timetrack Studios di Azzano San Paolo e il sostegno di Tac-Treviglio Arte e Cultura. Nell'ultima serata, il gruppo pop si è posizionato davanti agli altri finalisti con 256,5 voti (su un massimo di 300, frutto di 50 punti per sei giurati): Illogic Trio (jazz da Salerno) ne ha ottenuti 252, I Giardini di Pietra (alternative da Bologna) 220 e i LuciDa Crash (rock da Imperia) 196. Per i finalisti, i premi messi in palio da Time Track Studios, tra cui quello per il primo classificato: un buono TimeTrack Studios di 7.500 euro

un decennio, hanno partecipato alle sessioni altri musicisti presenti nella band di Alan Parson all'epoca. Lo stesso Numa sostiene che l'intero progetto nasce da una sinergia tutta bergamasca che viene siglata proprio dal concerto bergamasco al Lazzaretto. Come detto, il lavoro di registrazione è durato tre anni. Il viaggio è stato dunque lungo e tortuoso, ma il risultato, a detta dei tanti artisti coinvolti, è del tutto soddisfacente. Sentiremo. All'inizio il musicista e vocalist britannico aveva accettato di figurare in qualità di ospite, ma nel tempo si è molto appassionato al progetto e si è coinvolto personalmente, sino a diventare collaboratore diretto, e dunque protagonista a pieno titolo.

L'album in uscita è un doppio con 22 brani, gli stessi che Zakatek ha cantato per il Project negli anni della sua collaborazione con Alan Parson. Lenny ammette che più volte gli è stato chiesto di ricantare quel materiale, ma

plisce il chitarrista e ingegnere del suono Paolo Filippi, sono riusciti nell'impresa. Lo stesso cantante inglese pakistano ammette di essere stato molto colpito dall'alta qualità della produzione. Lenny Zakatek ha una vocalità soul anni Settanta, Ottanta, e oggi, a dispetto delle tante stagioni che si sono susseguite, canta ancor meglio di prima. Ha settant'anni suonati, cantati, viene del funky e dal soul nero, ma ha segnato a tratto indelebile quel decennio di musica progressiva, lavorando alla corte di Alan Parson e Eric Woolfson.

Se tutto andrà come si spera «Skeye» partirà da Bergamo e dal Lazzaretto alla volta del mondo intero. Alla pubblicazione dell'album seguirà una tournée internazionale che, naturalmente toccherà anche l'Inghilterra. Nell'occasione del debutto di «Skeye» lo spazio del Lazzaretto viene adeguatamente arredato con tanto di platea con mille posti a sedere: la capienza è